

Economia

Fondital punta sulle caldaie «green» e studia il teleriscaldamento di Casto

Il calore della fonderia per produrre energia elettrica, riscaldare le case e creare una piscina termale

Il gruppo



Fondital Group nasce nel 1970 dalla volontà di Silvestro Niboli, fondatore e presidente onorario. Oggi a gestire le società ci sono i 7 figli: Federica, Andrea, Orlando, Roberta, Valeria, Ilario e Marilena. Aziende operative sono presenti in una decina di Paesi, i prodotti sono venduti in oltre 90 mercati

Basta guardare il logo del gruppo, sotto cui campeggia lo slogan «be innovative», per capire che ricerca e sviluppo fanno parte del dna di Fondital. Un impero, quello fondato da Silvestro Niboli e ora affidato ai 7 figli, che poggia su tre pilastri: Raffmetal, con sede a Casto, azienda leader nella produzione di leghe in alluminio; Valsir, a Nozza di Vestone, specializzata nei sistemi di scarico e conduzione; Fondital spa, sedi a Vobarno e Vestone, primo produttore al mondo di radiatori in alluminio pressofuso, oltre che leader nella produzione di caldaie.

I numeri 2014 dicono di un gruppo in salute: il bilancio aggregato mostra un fatturato di 831 milioni di euro (809 nel 2013), un margine operativo lordo salito a 70 milioni (55,5 nel 2013), utile netto di 18,5 milioni, in crescita del 53% rispetto all'anno prima. Sale anche il numero dei dipendenti (di 98 unità), arrivando a quota 2.747, la fetta maggiore in Italia, 1.535 nel resto del mondo. Si tratta soprattutto di personale commerciale (il gruppo è presente in 90 mercati), ma anche di tecnici e ingegneri chiamati a supportare l'attività di innovazione. Basti dire che ogni anno il gruppo investe 10 milioni di euro in ricerca.

Nel 2014 Fondital spa ha spinto ancor di più su questo tasto, allargando la gamma dei prodotti e potenziando la rete di vendita. Questo anche per sopperire al rallentamento del mercato russo, dovuto alle tensioni con l'Ucraina: Mosca resta comunque uno dei mercati di riferimento (rappresenta il 25% del fatturato) tanto che nel 2016 partirà il progetto per uno stabilimento produttivo, investimento da 15 milioni di euro. Intanto però si punta su nuovi



I numeri

Bilancio Fondital Group

	2014	2013
Fatturato	831.655.000	809.509.000
Investimenti	33.268.000	27.809.000
MOL/EBITDA	70.239.000	55.569.000
Risultato ante imposte	29.659.000	19.219.000
Imposte tasse	11.149.000	7.173.000
Utile netto	18.509.000	12.045.000
Cash flow	50.729.000	41.986.000

DIPENDENTI



L'Academy Valsir

Da inizio anno corsi per 6mila persone c'è anche la formazione professionale

All'ultimo piano della stabilimento Valsir c'è una vera e propria scuola. Un'Academy strutturata per fornire la migliore formazione possibile a dipendenti, tecnici, collaboratori, clienti ma anche professionisti esterni. Tutto il gruppo, va detto, ha all'interno di ogni singola azienda una sezione

dedicata alla formazione. Alla Valsir hanno deciso di fare le cose in grande. Lo impone il prodotto: progettare tubazioni e impianti richiede un continuo aggiornamento. L'Academy comprende 5 aule multimediali, un piccolo auditorium da 81 posti, un'aula per provare sul campo le

diverse soluzioni tecniche. Dal 2014 Valsir è partner dell'ordine nazionale degli ingegneri in qualità di formatore accreditato: sono stati organizzati seminari tecnici in varie città, da Cagliari a Milano, con rilascio dei crediti formativi. Da inizio anno il gruppo ha formato in tutto circa 6mila persone. Non a caso nella sola Valsir ci sono sei persone dedicate. Lo slogan? «Il futuro non si improvvisa, ma si costruisce giorno dopo giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prodotti che permettano l'utilizzo di energie rinnovabili, secondo i dettami di Europa 2020: caldaie a condensazione, pompe di calore, collettori solari e fotovoltaici e terminali a bassa temperatura. E i risultati iniziano ad arrivare: nel primo semestre 2015 il fatturato delle caldaie «green» è cresciuto del 50%. Nel 2016 sarà poi messo in commercio un radiatore che, oltre a riscaldare, consentirà di raffrescare gli ambienti. Fondital ha anche brevettato un tappo ecologico per radiatori, a fusione termoelettrica, che riduce consumi di energia e scarto di materiale.

Anche Raffmetal (da sola vale 423 milioni di fatturato) conferma l'impronta green del gruppo: dopo il report di sostenibilità, entro l'anno entrerà in funzione il primo modulo del nuovo impianto di recupero energetico. In sostanza il calore della fonderia sarà trasformato in vapore e poi in energia elettrica. Un investimento da 25 milioni che consentirà di ridurre i consumi e abbattere le emissioni. Quando entrerà in funzione anche il secondo modulo, a fine 2016, Raffmetal sarà autonoma dal punto di vista elettrico. Ma il progetto prevede anche una seconda fase: è infatti partito lo studio di fattibilità per non disperdere l'acqua calda ma sfruttarla per riscaldare le abitazioni di Casto, Malpaga, Nozza e Vestone. Un progetto di teleriscaldamento per il quale è aperta un'interlocuzione con A2A. Ma l'acqua calda potrebbe essere utilizzata anche per strutture dedicate al benessere, in pratica una sorta di piscina termale, alla Valle di Regazzina, a Casto, area acquistata e sistemata dall'azienda e poi messa a disposizione della comunità, proprio a fianco del Parco delle Fucine.

DAVIDE BACCA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo Fondital investe nell'energia: centrale termica da 30 milioni

L'impianto Raffmetal sfrutta il vapore dei forni Ricavi aggregati a 831 mln L'utile netto è di 18 milioni

Il bilancio

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

VOBARNO. È la svolta «green» dei sette fratelli Niboli che non ti aspetti. Energia verde prodotta sfruttando il calore dei grandi forni per leghe di alluminio della Raffmetal, che, invece di essere disperso, viene trasformato in vapore e successivamente in energia pulita. La centrale è in costruzione a Casto e sarà in funzione già a fine 2015 (il completamento è previsto nel 2016). L'investimento è di circa 30 milioni di euro e consentirà di rendere completamente autonomi dall'energia gli impianti Raffmetal di Casto e Malpaga, oltre ad ottenere preziosi «certificati bianchi» per il gruppo. Ma è già allo studio una seconda fase del piano che prevede la possibilità che l'ultima quota del calore residuo possa essere recuperata ed utilizzata attraverso teleriscaldamento dalle abitazioni

dei centri di Casto, Malpaga, Nozza e Vestone. «Un progetto ambizioso - spiegano i fratelli Niboli - che stiamo cercando di mettere a fuoco insieme ad A2A e che conferma l'impegno del nostro gruppo per una migliore integrazione ambientale. La centrale si aggiunge ai progetti del gruppo che lo scorso anno ha acquistato 30 ettari di terreno in Valle della Regazzina, al fine di ampliare il Parco delle Fucine di Casto».

Tre pilastri. Fondato in Valsabbia negli anni Settanta da Silvestro Niboli, oggi il gruppo Fondital conta 2.747 dipendenti ed un fatturato aggregato pari a 831,6 milioni di euro (809 milioni nel 2013). Nel 2014 sono stati effettuati investimenti per 33 milioni; il Mol/Ebitda è pari a 70,2 milioni, rispetto ai 55,5 milioni del 2013; mentre l'utile netto è di 18,5 milioni (12 milioni nel 2013). Sette fratelli (in ordine di anzianità Andrea, Orlando, Marilena, Ilario, Valeria, Federica e Roberta) e tre pilastri rappresentati dalla Fondital, primo produttore al mondo di radiatori in allu-

minio pressofuso e leader nei sistemi di riscaldamento; dalla Valsir spa, soluzioni per l'idraulica; e dalla Raffmetal, prima raffineria di leghe di alluminio da riciclo d'Europa che nel 2014 ha da sola fatturato 423,6 milioni di euro.

Fondital. I ricavi Fondital sono sostanzialmente stabili nel 2015, con una crescita del 50% dei ricavi della gamma caldaie. I cali registrati nell'area d'influenza russa (che per Fondital valgono il 25% del fatturato) sono stati adeguatamente compensati dalle vendite in Europa e Nord Africa. In fase avanzata anche il progetto per la realizzazione di un sito produttivo in Russia, nell'area di Lipetsk, 450 km a sud di Mosca. Molto bene il 2015, con una crescita del 50% dei ricavi della gamma caldaie.

Valsir. Con oltre 109 milioni di ricavi, la Valsir spa conferma la propria leadership sul mercato nazionale ed internazionale. La società ha stabilimenti a Vestone e Vobarno (444 dipendenti) ed esporta il 45% dei propri prodotti in circa 90 Paesi: possiede filiali in Portogallo (Oli e Moldaveiro), Russia (Sinikon), Romania (Valrom e Valplast), Polonia (Valsir), Ucraina (Valrom), Francia (Valsir) e Sud Africa (Valsir e Uneeq). L'ultima filiale commerciale è stata aperta lo scorso febbraio in India, Mumbai (Valsir). Nel 2014 la Valsir ha investito 6,8 mln in ricerca e sviluppo. //



La sede. Fondital a Vobarno



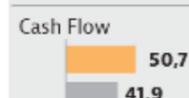
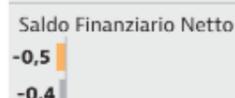
La famiglia. Silvestro Niboli con moglie e figli in una foto d'archivio

FONDITAL GROUP

Bilancio aggregato

• Dati in milioni di euro

● ANNO 2014 ● ANNO 2013



infugdb

Il nuovo brevetto sui radiatori adotta la tecnologia aerospaziale



VOBARNO. Nuovi radiatori e tecnologia produttiva

aerospaziale. Per conquistare quote di mercato bisogna essere sempre un passo in avanti. La Fondital possiede un reparto «ricerca & sviluppo» con una trentina di tecnici e nel 2014 ha investito oltre 9 milioni di euro. La novità 2015 del gruppo è rappresentata dal super radiatore in lega di alluminio con il tappo applicato attraverso un

processo di termofusione (a 10mila gradi).

«Il tappo fino ad ora applicato con saldatura era uno dei talloni d'Achille del radiatore - ci spiegano -. Abbiamo studiato, testato e adottato una tecnologia che consente di eliminare completamente la saldatura con affettivi risparmi di materia prima, tempo ed energia, ma soprattutto ottenendo un prodotto esteticamente e qualitativamente migliore».

BILANCI E PROSPETTIVE. Il gruppo di Vobarno archivia il 2014 con fatturato aggregato in aumento oltre gli 831,6 mln di euro; i profitti superano i 18,5 milioni di euro

Fondital cresce. E investe sull'innovazione

Novità sul fronte prodotti, nuovo impianto di recupero energetico firmato dalla «Raffmetal»
E per la Valsir una filiale in India

Angela Dessi

Fondital Group di Vobarno archivia un 2014 con ricavi e utile netto in crescita e punta sull'innovazione. A mettere nero su bianco le performance dello scorso esercizio sono i conti aggregati del «colosso» valsabbino (2.747 dipendenti, di cui 1.535 in Italia) fondato da Silvestro Niboli (ora presidente onorario) e attivo nei settori del riscaldamento (Fondital spa), delle materie prime (Raffmetal spa), dell'idrotermosanitario (Valsir spa), della galvanica per sicurezza-aredamento (Marvon srl) e dell'immobiliare (Nibofin srl).

NONOSTANTE le difficoltà connesse alla crisi immobiliare e alle tensioni politico economiche del mercato russo e ucraino, il fatturato passa da 809,5 a 831,6 mln di euro, il Mol da 55,5 a 70,2 mln, i profitti salgono da 12,045 a 18,509 mln di euro. In aumento anche gli investimenti, da 27,8 mln a 33,268 mln di euro, una decina dei quali convogliati «come ogni anno», precisa il presidente di Fondital spa, Orlando Niboli, proprio su ricerca e sviluppo. «Innovazione e politiche

green sono i pilastri su cui poggia da sempre la nostra attività», sottolinea il leader di Fondital, affiancato dai fratelli Andrea, Federica, Roberta e Valeria (a completare la «squadra» dei sette figli del fondatore, impegnati nelle aziende di famiglia, anche Ilario e Marilena) evidenzia i nuovi «fiori all'occhiello». Sul fronte dell'innovazione di prodotto il brevetto (nel 2014) e la commercializzazione (da gennaio 2015), da parte di Fondital, del nuovo tappo a termofusione per radiatori: una novità che oltre a garantire un prodotto dalle performance più elevate consente notevoli risparmi anche in termini di tempo, energia e materia prima. Un approccio ecocompatibile che sta portando notevoli benefici alla Fondital (l'anno scorso 125,259 mln) anche per quanto attiene la gamma delle caldaie e delle soluzioni impiantistiche basate su fonti rinnovabili, che in questo esercizio mostrano un'impennata del 50% delle vendite.

SUL FRONTE dell'innovazione di processo, invece, emerge il nuovo impianto di recupero energetico realizzato dalla Raffmetal spa di Casto (fatturato 2014 è di 423,655 mln)

Risultati a confronto		
Dati aggregati in migliaia di euro	2014	2013
• Fatturato	831.655	809.509
• Mol/Ebitda	70.239	55.569
• Risultato ante imposte	29.659	19.219
• Imposte	11.149	7.173
• Utile netto	18.509	12.045
• Cash Flow	50.729	41.986
• Oneri finanziari netti	-504	-487
• Investimenti	33.268	27.809
• Dipendenti (numero)	2.747	2.649



Silvestro Niboli

in un'ottica di miglioramento delle performance e di maggiore sostenibilità ambientale. Avviato nel 2014 con un investimento di circa 30 mln, l'impianto di recupero dell'energia termica proveniente dagli impianti consentirà a regime (entro la fine del 2016, ma con un primo step già il prossimo dicembre) di alimentare in modo autonomo dal punto di vista elettrico i tre stabilimenti dell'azienda a Casto. Il tutto, precisano i fratelli Niboli, anche con una drastica riduzione delle emissioni di Co2. Ma non è tutto. È allo studio, per il periodo 2015/2020, anche un progetto che prevede la possibilità di recupero dell'ultima quota di calore residuo da utilizzare su due fronti: da un lato, per il riscaldamento dell'acqua (si pensa a una partnership con A2A) e delle

abitazioni di Casto, Malpaga, Nozza e Vestone; dall'altro, per essere trasferito a impianti sportivi e strutture dedicate al benessere nell'area di recente acquisizione in Valle della Regazzina a Casto.

BENE ANCHE le performance della Valsir spa di Vestone, che nel 2014 riconferma la propria leadership nel mercato nazionale e consolida il posizionamento sui mercati esteri con un valore della produzione di oltre 109 mln di euro. Tra i punti di forza dell'azienda - oltre che del gruppo - anche l'internazionalizzazione, che nel 2014 segna l'apertura di una nuova commerciale in India (a Mumbai) operativa da febbraio di quest'anno. Anche per Valsir i prodotti ecocompatibili e l'implementazione dei processi ecosostenibili

fanno da padroni, tanto da giustificare l'acquisto di ulteriori aree limitrofe all'insediamento di Carpeneda di Vobarno per realizzare un innovativo polo di ricerca sul recupero e la rigenerazione delle materie plastiche. Nella medesima ottica si muove anche «Valsir Academy», centro per la formazione termica, la progettazione impiantistica e l'assistenza in opera che nel 2014 ha formato oltre 3.000 professionisti, mentre nel 2015 (grazie alla partnership con l'Ordine nazionale degli Ingegneri) punterebbe a quota cinquemila.

IN LINEA con il 2013 le performance di Marvon srl di Vestone, protagonista nel settore delle protezione passiva dal fuoco, dello stampaggio e della lavorazione galvanica contro terzi; il «mondo Valsir»

all'estero (oltre all'iberica OLI, le romene Valrom e Valplast, Sinikon in Russia, Valsir Polska in Polonia, Valsir Uneeq in Sud Africa e Valsir France in Francia) chiude il 2014 con un fatturato aggregato di circa 290 milioni di euro. La Nibofin srl resta in attesa delle autorizzazioni in merito all'intervento nell'ex caserma «Gnutti» in città; a breve dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo per l'insediamento produttivo (radiatori in alluminio e caldaie) da realizzare in Russia, a Lipetsk, 450 km a Sud di Mosca. Anche se, chiariscono i vertici del gruppo, «il mercato di quel Paese è molto cambiato, andranno fatte delle valutazioni». I lavori dovrebbero partire all'inizio del 2016. Lo «sforzo» è di circa 15 mln di euro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA